



Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini - Direzione: Vic. S. Salvatore Vecchio, 5 - 37121 Verona - tel. 8002546
Telefax 045/8011141
Gratis ai Soci



Inverno 1942-1943

Un gesto di amicizia:

al pozzo una contadina russa attinge acqua per gli Alpini

Commemorazioni del 50° Anniversario della battaglia di Nikolajewka

17 gennaio: a S. Giovanni Lup.
(ore 10.30)

23 gennaio: a Chievo
(ore 18)

23-24 gennaio: a Brescia

26 gennaio: a Fumane
(incontro dei reduci del Btg.
Verona)

28 gennaio: a Verona
rievocazione storica, con
una conferenza organizzata
presso il Circolo Ufficiali di
Presidio alle ore 18.00.
Oratore il gen. di C.A. Gior-
gio Donati

31 gennaio: a Bardolino

7 febbraio: a Tregnago

OFFERTE "PRO ROSSOSCH"

Gr. Montorio	L. 500.000
Ruggero Mangini - Legnago	L. 100.000
Gr. Legnago	L. 100.000
Gr. Spiazzi	L. 100.000
Marco Adami combattente e reduce di Russia - Grezzana	L. 50.000

SOTTOSCRIZIONE PER LA RISTRUTTURAZIONE DELLA NUOVA SEDE SEZIONALE

Gr. S. Giovanni Ilarione	L. 500.000
Gr. Bure	L. 200.000
Gr. Nogara	L. 150.000
Gr. Isola della Scala	L. 100.000
Gr. Pizzolotta	L. 100.000
Gr. Spiazzi	L. 50.000

OSSIGENO PER "IL MONTEBALDO"

Gr. B.go Roma	L. 100.000
Giuliano Zandonà - S. Michele Ex.	L. 20.000
Gino Testolini - B.go Venezia	L. 20.000
Alessandro Franchi - B.go Roma	L. 7.000

CHIESETTE ALPINE

Dai membri della Squadra di Protezione Civile e Reduci di Russia, in memoria dell'Alpi- no Luciano Pasin	L. 130.000
---	------------

AI CAPIGRUPPO

Si comunica che sono disponi-
bili in Sezione le agendine ANA
1993. Contrariamente a quanto
precedentemente comunicato
quest'anno non saranno dispo-
nibili i calendari.

La Segreteria

ERRATA CORRIGE

Nel "Montebaldo" del mese di
novembre l'Adunata Provinciale
di Lugagnano è stata erronea-
mente citata come "Adunata di
Zona". Ci scusiamo vivamente
con i lettori.



L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

2° AVVISO DI CONVOCAZIONE

L'Assemblea del Delegati è convo-
cata per **domenica 7 marzo 1993**.
Saranno inviate a tutti i Capi Gruppo
le lettere di convocazione con alle-
gate le schede per i Delegati nomi-
nati dai rispettivi Gruppi.

L'Assemblea sarà tenuta, in prima
convocazione, alle ore 8 ed in se-
conda (definitiva) alle ore 9, presso
il Centro "Mons. Carraro", Lunga-
dige Attiraglio (Saval).

A ciascun Gruppo spetta far parteci-
pare all'Assemblea Sezionale un
Delegato ogni 25 soci o frazione
superiore a 10 soci. Ai Gruppi minori
spetta comunque un Delegato.

Ogni Delegato ha diritto ad un voto.
Ciascun Delegato può rappresenta-
re, al massimo, altri due Delegati
che gli abbiano rilasciato delega
scritta, per cui ogni Delegato partici-
pante all'Assemblea potrà rappre-
sentare al massimo 75 soci.

Il Capo Gruppo occupa di diritto il
primo dei posti di Delegato spettanti
al Gruppo. E' gradito l'intervento
anche dei Soci non delegati, ma
essi non avranno diritto di voto.

L'Ordine del giorno è il seguente:

1. Nomina del Presidente e del
Segretario dell'Assemblea;
2. Nomina dei componenti il
seggio elettorale;
3. Lettura del verbale della se-
duta precedente;
4. Relazione morale e finanzia-
ria del Presidente sezionale;
5. Relazione del Revisore del
Conti;
6. Relazione del Presidente
allo Sport;
7. Relazione su "Il Montebaldo";
8. Relazione della Protezione
Civile;
9. Proposta per l'inserimento
nel regolamento sezionale
delle Zone;
10. Elezione del Presidente della
Sezione; di 18 Consiglieri se-
zionali; di 5 Revisori dei con-
ti; di 5 Membri la Giunta di
scrutinio e di 42 Delegati al-
l'Assemblea Nazionale;
11. Adunata Nazionale di Bari
nei giorni 15-16 maggio 1993.

Si raccomanda ai Capi Gruppo di
ottemperare puntualmente alle
disposizioni diramate dalla Sezione
per la designazione dei Delegati e di
fare in modo che la partecipazione
all'Assemblea sia il più possibile
numerosa. Obbligatoria la prenota-
zione del pranzo entro il giorno
1.3.93. Costo L. 20.000.



Direttore Responsabile: Dino Liuti
Comitato di Direzione

Presidente: Ferdinando Bonetti

Componenti: Mario Baù, Pierluigi Bonamini

Coordinatore Editoriale: Luigi Speri

Pubblicità: Giancarlo Rossato, Tel. 8980132

Aut. del Tribunale di Verona 15.5.52 n. 44 del
Registro - n. 1018 Vol. 11 f. 137 (6.9.83) del Reg.
Naz. - Abbonamento Annuo L. 5.000



Associato all'USPI
Unione stampa
periodica italiana

composizione ed impaginazione:

ProMedia s.d.f.

via Casa Zamboni, 42

37020 Arbizzano (VR) - tel. 7514750

stampa:

Grafiche Fiorini

via Altichiero, 11

37131 Verona - tel. 525609

La memoria storica di Nikolajewka

A ritroso nel tempo fino a quel 26 gennaio 1943, nella memorabile giornata di Nikolajewka in cui si svolse la battaglia decisiva per le sorti dell'Armata italiana in terra di Russia. Storia, leggenda, gesta eroiche rappresentano il compendio di ciò che è stato il nostro intervento in una terra lontana, su di un fronte di operazioni tanto vasto, che nascondeva i rischi, i pericoli di un inverno micidiale, cui si univa la forza dell'apparato militare sovietico.

Venti mesi di una campagna durissima, nel corso della quale, dal luglio 1941 (da ricordare che la prima tradotta con i reparti della Divisione di Fanteria "Pasubio", in cui militarono tanti nostri concittadini, partì dalla stazione di Porta Vescovo di Verona) al febbraio-marzo 1943, un'intera Armata di oltre 200mila uomini subì un logorio fisico e morale, difficile a narrare.

Dapprima furono le divisioni del "C.S.I.R." con la Pasubio-Torino e 3ª Celere ad essere impegnate in Ucraina e le battaglie presero nome dai fiumi, che costituirono sempre dei grandi ostacoli all'avanzata, dal Bug al Dniper, al Donetz, fino al Don.

Seguirono quelle del II Corpo d'Armata con la Sforzesca-Cosseria-Ravenna, il Btg. Sciatori Cervino, i raggruppamenti CC. NN., la Divisione Vicenza, i reparti dell'Aeronautica ed i Mas della Marina che operarono nel Mar Nero.

Nel luglio-agosto 1942 partirono le tradotte del Corpo d'Armata Alpino, le Divisioni Tridentina, Julia e Cuneense, che già avevano conosciuto i grandi sacrifici compiuti sul fronte occidentale e nella campagna greco-albanese: ultimo atto di quest'ultima



la tragedia della Julia con l'affondamento del "Galileo" che trasportava in Patria l'8° Alpini nel rientro dalla Grecia.

Gli Alpini sono ancora in marcia: scesi dalle tradotte in Ucraina, nelle zone di Gorlowka e Nowo Gorlowka, si incamminano lungo le polverose piste della steppa, tra i campi di girasole, per raggiungere le posizioni loro assegnate nella zona del medio Don.

Apprestate le posizioni difensive, costruiti i bunker nei quali trascorrere l'inverno che si preannunciava rigidissimo (infatti nel dicembre 1942-gennaio 1943 il termometro ha segnato punte oscillanti tra 40 e 50 gradi sotto zero) per un certo periodo sono state compiute azioni di pattuglie: i nostri che passavano il Don ghiacciato per raggiungere l'altra sponda (la sinistra) occupata dai russi, per esplorare la zona e raccogliere informazioni sul

posto sulla situazione degli avversari.

Ma in dicembre la situazione cominciò a precipitare: i russi attaccarono in forze anche le posizioni tenute dalle nostre divisioni che furono costrette ad arretrare. Nell'ansa di Werch Mamon la situazione divenne tragica: con il ripiegamento delle divisioni di fanteria Cosseria e Ravenna, investite da preponderanti forze sovietiche appoggiate da una grande massa di carri armati, veniva compromesso l'intero fianco destro del corpo d'Armata Alpino con la minaccia di essere circondato.

A contenere l'urto ed a tamponare le falle venne dirottata d'urgenza la "Julia" che dal 17 dicembre con i suoi gruppi d'intervento si portò nella zona di Kalitwa e di Selenji Yar (lasciando le posizioni sul Don alle fanterie della "Vicenza", una unità che aveva compiti territoriali, di protezione delle

INFORMAZIONI
CR

167841041

filo diretto da casa alla banca
per quanto vi preme sapere
con immediatezza
servizio gratuito



CASSA
DI RISPARMIO
DI VERONA
VICENZA BELLUNO
E ANCONA

retrovie) dove si sacrificò letteralmente per inchiodare l'avversario sul posto ed impedirgli la manovra di aggiramento.

Gli avvenimenti però precipitarono in tutti gli schieramenti: cedettero, a sud, le armate tedesche e rumene (era in corso anche la battaglia di Stalingrado), a nord quella ungherese. I russi con forze moto-corazzate penetrarono ovunque: il 15 gennaio 1943, una colonna di carri giunse a Rossosch; oltre che da reparti tedeschi e dagli Stukas, furono affrontati dai reparti del Btg. Cervino che si trovava colà, in fase di riordinamento. Non fu una puntata a sé stante, aprirono il varco alle fanterie che si portarono alle spalle delle nostre linee. Fu deciso il ripiegamento: era il 17 gennaio 1943.

Già nella notte tra il 16 e 17 gennaio il comando del C.A.A. aveva dovuto lasciare Rossosch in fiamme, già occupata dalla truppe russe per portarsi a Podgornoje. La Tridentina si mise in movimento e costituì la punta di diamante per aprirsi il varco nello schieramento dei russi, che da ogni parte intervenivano con i reparti motorizzati per annientare ed impedire la marcia. La storia, per le pagine di leggenda scritte dai nostri Alpini ha consacrato i nomi del sacrificio dalle località ove più cruenta si svolsero le battaglie: Postojalji, che conobbe il martirio del Btg. Verona, Opyt, Skororyb, Seljakino, Warwarowka, Malakejewka, Arnautowo, Nikitowka, con la sublimazione di Nikolajewka, il 26 gennaio 1943, di cui si ricorda i 50 anni da quei tragici eventi. Più a sud le divisioni Julia e Cuneense si dissanguarono, nei combattimenti di Nowo Postojalowka, Nowo Carkowka e Nowo Georgiewskij nel tentativo di raggiungere le colonne della Tridentina e costituire una forza d'urto comune per dare un contraccolpo maggiore durante il ripiegamento. Solo qualche reparto riuscì a raggiungere e ad unirsi alla Tridentina.

Al di là degli avvenimenti bellici, resta il grande sacrificio, l'eroismo dei nostri soldati, per la dedizione al dovere per l'onore alla Bandiera, per quello spirito da cui furono animati in ogni circostanza e soprattutto laddove era più forte il rischio ed il pericolo.

Decine di migliaia non tornarono: i più dichiarati dispersi perché travolti nel corso delle battaglie, sferzati dal gelo e dalla tormenta, di loro non si ebbero notizie certe. Tanti morirono

nei campi di prigionia, per le grandi sofferenze cui furono sottoposti.

Di qualcuno tornano i resti: di pochi in verità, di quanti caddero prima del ripiegamento e trovarono riposo nei piccoli cimiteri, ora riscoperti e dissepoliti. Dei più, caduti durante il ripiegamento o sepolti in fosse comuni (come a Nikolajewka o nei campi di prigionia) resta solo il nome, il ricordo dell'olocausto e del loro grande patire: resteranno per sempre in terra straniera, ma su di loro ci sarà il lume di una immensa pietà, il grazie dei sopravvissuti che non li scorderanno mai, impressi come sono nei loro cuori.

Alla stazione ferroviaria di Parona è stata apposta una targa per ricordare il transito delle tradotte alpine verso l'est, nell'estate 1942. A Brescia si

stanno predisponendo le celebrazioni del cinquantenario.

Anche noi saremo ovunque ci sarà una commemorazione: è forte sempre il richiamo, come pegno d'amore, di riconoscenza per i compagni più sfortunati, gli eroici giovani che sono rimasti invitti nella storia d'Italia.

A loro gloria e onore, da parte delle forze sane di questa Italia, da quanti custodiscono i valori veri della vita, della famiglia, della società.

A Nikolajewka resta un faro di luce che rimarrà in eterno, a Rossosch, dove gli Alpini stanno costruendo una scuola per bambini, il faro della solidarietà per un miglior rapporto di amicizia e comprensione tra i popoli.

Lorenzo Dusi

PREMIO DELLA BONTÀ'

Domenica 13 dicembre, nella sala convegni della Cassa di Risparmio, in occasione della consegna del 34° Premio della Bontà, promosso dal Circolo "Amici di Don Bassi", alla nostra Sezione è stato assegnato il premio "Memorial Walter Marognoli" che porta il nome dell'ex Presidente del Circolo, scomparso pochi anni orsono, che è il premio conferito in nome della solidarietà.

La consegna alla Sezione è avvenuta alla presenza delle autorità cittadine ed il premio è stato ricevuto dal Presidente Sezionale presente alla cerimonia con altri Consiglieri e soci.

Al Circolo "Amici di Don Bassi" va il nostro più vivo ringraziamento per l'ambito riconoscimento. Ecco il testo della motivazione:

Premio "Memorial Walter Marognoli" Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Verona

"Un esercito di penne nere (quasi 22mila uomini, in 196 gruppi) che ha un solo scopo: nella memoria dei Caduti aiutare con tutte le forze, spirituali e fisiche, i vivi. Cogliendo ogni occasione, entrando nel vivo del tessuto sociale, ovunque ci sia bisogno di aiuto, di solidarietà, di partecipazione umana, ogni situazione in cui forza dello spirito e necessità di fisico sacrificio possono unirsi a soccorso, a consolazione, contro ogni emergenza, contro ogni difficoltà. Ordine severo e libero quindi, struttura solida e organizzazione istintiva, volontarismo nel segno di un civile entusiasmo, contro gli eventi quando essi nella follia dei disastri, delle alluvioni, degli incendi, dei terremoti, colpiscono l'uomo, quando dilaga la disperazione e l'angoscia del vivere, nel pericolo e nella minaccia. Li abbiamo visti quando la terra s'è mortalmente agitata in Friuli, in Irpinia, in Armenia, quando nubifragi, frane, smottamenti, hanno sconvolto la terra in Val Caffaro, nel Bresciano, nella Val d'Alpone. Alpini dai mille nomi che l'orgoglio di dare e di donare nasconde, impegnati a lavorare, in sacrificio e in letizia, a raccogliere fondi e materiali di aiuto e di soccorso, a costruire parchi di gioco per bambini, a sistemare asili, a ripristinare tetti, uniti nell'assistenza a malati, a spastici, nell'acquisto di macchinari sanitari.

Un reggimento di cuori grandi, garanzia non solo di bontà innata, di generosità ancestrale, ma anche e soprattutto di civile presenza, esempio garante di una umanità forte, vera e spiritualmente sana.

UN'OCCASIONE PER RIFLETTERE

L'esigenza di convocare, almeno una volta l'anno, i Capigruppo, era molto sentita. L'assemblea dei delegati di marzo, si diceva, centrata sulle comunicazioni della Presidenza e dei vari responsabili delle commissioni, non lascia molto spazio ai gruppi di dire la loro, di esprimere il pensiero della base sui problemi della Sezione. Bisognava trovare altri spazi, meno ufficiali, per dare voce ai gruppi.

L'esigenza è stata fatta propria dal Consiglio Direttivo Sezionale: si è trattato di una della più qualificanti "novità" degli ultimi anni. Ma quanti gruppi erano rappresentati, domenica 15 novembre, all'assemblea dei Capigruppo? Meno della metà. Perché?

Prima riflessione: la democrazia va non solo invocata, ma anche realizzata mediante la partecipazione. Nell'Associazione Nazionale Alpini i gruppi sono sicuramente la realtà più bella, in essi scorre la linfa vitale che ci fa essere alpini. Ma i gruppi non possono vivere isolati, non possono non rispondere quando la Sezione chiama, perché ogni incontro è un'occasione per dare e per ricevere, per arricchirsi reciprocamente, in una parola, per "fare il pieno" di spirito alpino.

Il discorso sulla partecipazione, è stato sottolineato da qualcuno, vale anche per le adunate di zona e provinciali e per le altre manifestazioni nazionali e sezionali. Si nota un calo progressivo di presenze, di gagliardetti, di voglia di trovarsi. Oggi non si può dire, onestamente, grazie anche all'eccellente lavoro svolto dalla com-

missione, che le manifestazioni siano troppe, né che non siano bene organizzate. Siamo in tanti, le occasioni significative per incontrarci sono tante. Partecipare, ripeto, è un sacrosanto dovere di tutti i gruppi.

Seconda riflessione: la voce dei gruppi ha bisogno di un momento di sintesi, e questa sintesi è rappresentata dalle zone. L'abbiamo constatato anche il 15 novembre: ben vengano gli interventi di tutti i gruppi, però essi rischiano di essere sporadici e dispersivi. Se invece, come in qualche caso è stato lodevolmente fatto, l'assemblea è preparata mediante un'apposita riunione di tutti i gruppi di una zona, nella quale si discutono i problemi, si cerca di fare una sintesi e si incaricano una o due persone di portare la voce unitaria della zona, gli interventi risultano più organici e soprattutto più meditati e più incisivi, proprio perché frutto di una riflessione e di una maturazione comuni.

Terza riflessione: i rapporti tra i gruppi e la Sezione. Si è capito, il 15 novembre, che in alcuni gruppi, pochi per fortuna, si annidano fenomeni di divisione invece che di unità. Piccole rivalità, qualche ripicca personale, quindi poco spirito alpino. In questi casi, ritengo sia essenziale che la Sezione intervenga con messaggi chiari ed univoci. E' un discorso delicato, me ne rendo conto, ma il Consiglio deve assumersi la responsabilità di individuare certe linee di condotta e poi di farle applicare, anche in maniera drastica, se necessario.

Anche "Il Montebaldo" è uno stru-

mento importante in questa direzione. Sarà sicuramente accolta la proposta, emersa nell'assemblea, di pubblicare mensilmente una sintesi dei lavori del Consiglio Direttivo Sezionale. Ma il riassunto non dovrà limitarsi a riportare le decisioni prese; dovrà anche far emergere i messaggi che il Consiglio intende lanciare ai soci, dovrà essere strumento di informazione, ma anche di indirizzo, di stimolo e di critica, se necessario.

Vengo allora alla riflessione conclusiva, chiedendo scusa se mi riguarda personalmente. Nel mio intervento all'assemblea dei capigruppo mi sono permesso di esprimere una riflessione ad alta voce sul funzionamento del Consiglio Direttivo Sezionale. L'ho fatto, ritengo, con tono sereno e corretto. Ho detto che noi per primi, Presidente, Vice-Presidenti e Consiglieri, dobbiamo compiere un serio esame di coscienza e chiederci se siamo stati sempre all'altezza del compito che ci siamo assunti, se siamo stati sempre corretti gli uni con gli altri, se abbiamo sempre dato esempio di spirito alpino.

Ritengo che il miglior servizio che possiamo rendere ai soci è quello di dire la verità, anche per evitare quelle antipatiche "fughe di notizie" che spesso fanno arrivare ai gruppi informazioni scorrette e distorte.

Fare un esame di coscienza significa riflettere su ciò che si fa e sul perché lo si fa; significa scoprire e riconoscere anche i propri limiti e le proprie lacune; significa saper mettere in discussione se stessi e fare un bagno di umiltà e nello stesso tempo un atto di coraggio. Solo così potremo camminare più spediti verso i comuni traguardi dell'associazione.

Questo, e non altro, è il messaggio che ho ritenuto doveroso lanciare all'assemblea dei Capigruppo.

Mario Baù



**BANCA
POPOLARE
DI VERONA**

- mutui casa
- credito arredo casa
- credito auto

- servizio conti correnti per:**
- accredito dello stipendio
 - accredito della pensione

A tu per tu con un'urna funeraria

Non era freddo il vento che quella mattina faceva ondeggiare i Tricolori del Sacario di Redipuglia. Alla impeccabile compostezza dei militari in armi sul piazzale, si contrapponeva il susseguirsi dei gradoni, su su fino ai piedi delle tre grandi Croci: sembrava di vedere quei dipinti che raffigurano il Calvario, con le tre Croci immerse nella luce. Anche questo era un Calvario.

L'istinto era di andare lassù, nel retro di quella Cappella, perché là c'era anche Lui, il nostro Capitano. Da quasi due anni eravamo sulle sue tracce: dalle testimonianze dei suoi Reduci, agli Uffici Ministeriali Onorcaduti, da scambi epistolari con presunti testimoni russi, a contatto con agenzie per andare là, in mezzo alla steppa, ove non c'era un segno di Cimitero, ove nessuna mano pietosa, non aveva forse

mai posto un fiore. "Terra di Jagodny! Nel tuo grembo tieni le spoglie del nostro Capitano! Le hai custodite per mezzo secolo! E' tempo che tornino in pace alla terra natia".

Finalmente nella scorsa primavera, una lettera privata di un addetto al Ministero, lettera quasi telegrafica: "Zona cimiteriale di Jagodny individuata. Tomba Vostro Capitano localizzata. Riesumazione in estate. Rimpatrio a settembre-ottobre".

Lo spettacolo della cerimonia del IV novembre era imponente, ma le gambe scalpitavano, andavano da sole verso quelle tre Croci. Ogni tanto uno squillo di "Attenti" e le note dell'Inno Nazionale, ti inchiodavano lì: sfilavano i Gonfalon, le Bandiere di Guerra, le Autorità ... Ma poi, su per quei gradoni, in mezzo alla gente.

Qualcuno di noi, più svelto, era andato avanti, e quando si giunse nel retro della Cappella, davanti alla Camera Ardente, ci sentimmo quasi gridare: "L'ho trovato! L'ho trovato! E' in alto, terzo scaglione, prima fila, terzo posto da sinistra!" La voce era roca, quasi mozzata in gola.

Nel cunicolo stretto, pieno di gente, tra due muraglie di Urne, a stento riuscimmo ad individuare, poi vedemmo meglio la targhetta in lamiera, sulla testata dell'Urna: "Biasi Egidio Gino - Jagodny".

La vista si annebbiò, il cuore sembrava essersi spostato in gola, la mente

non seppe connettere niente, le orecchie avvertivano solo un brusio lontano. Poi subentrò, quasi d'incanto, un senso di pace, di tranquillità. La gente che transitava nello stretto corridoio, chi per curiosità, chi in cerca del proprio Familiare, non ti disturbava più, non ti distraeva. Gli occhi erano rivolti a quell'Urna, quasi fissi, incantati su quei Resti Mortali che avevamo creduto per sempre persi, che avevano ospitato un Animo nobile, come ce lo hanno descritto da 18 anni i suoi Reduci a Cervinia, come ce lo ha illustrato il CAI di Verona, come lo ricordava la sorella Lina, sempre con le lacrime agli occhi, quando si parlava del suo Gino.

Fu allora che iniziò un monologo: "Ben trovato Capitano! Ben tornato in Patria, Ti abbiamo cercato, sai, per tanti anni; ti abbiamo aspettato tanto, al punto ormai che disperavamo. Noi siamo "Bocia", non ti abbiamo conosciuto, ma abbiamo sentito tanto parlare di te. Ora siamo contenti di essere qui, a tu per tu, con i tuoi Resti Mortali: a noi basta questo. Ti porteremo a casa presto, sai, ti porteremo al Paese ove tu sei ricordato più di quello che non credi. Non ti lasceremo qui.

Non importa quali erano gli intendimenti di Chi reggeva le sorti della Patria quando sei stato comandato su un Fronte lontano, non importa di come è la Patria oggi, dilaniata da mille mali. L'importante è che tu sia tornato.

Ci devi scusare Capitano, se nell'entusiasmo di venire qui oggi, ci siamo persino scordati di portarti un fiore! Ma ti abbiamo portato il nostro cuore. Bentornato Capitano. Tra non molto ti porteremo a Sanguinetto".

Norberto Ferrarini

Lo Seio

ARREDAMENTI componibili e su misura
SEDIE - TAVOLI PER INTERNI E GIARDINO

ESPOSIZIONE PERMANENTE

37033 MONTORIO (VERONA)
Via della Segheria, 3 - Tel. 045/557434

Gruppi, Associazioni, Cori

Siamo in grado di risolvere

ogni problema di abbigliamento

INTERPELLATECI ANCHE TELEFONICAMENTE

AMBROSINI
confezioni

Via A. Pacinotti, 4 - ZAI - 37135 VERONA - Tel. 045/580311 - Fax 508392

A proposito di Zone

Oltre quattro anni fa, e precisamente nel mese di settembre del 1988, scrivevo su "Il Montebaldo" per esprimere anzitutto la mia soddisfazione per il fatto che le zone avevano cominciato a funzionare nella nostra Sezione e per sottolineare l'importanza che le squadre di protezione civile, pur necessitando di un coordinamento a livello sezionale, sorgessero e si sviluppessero con solide radici locali.

Scrivevo, anche, che l'organizzazione delle zone ha costituito un fatto "storico" per la nostra Sezione, per quanto esse rappresentano in termini di gestione decentrata dei problemi, in termini di partecipazione più diretta dei gruppi alla vita associativa, in ultima analisi in termini di "democrazia" all'interno dell'associazione.

Oggi, dopo quattro anni, possiamo affermare che l'istituzione delle zone ha rappresentato un decisivo passo in avanti nella soluzione dei problemi che allora si lamentavano. Sono migliorati i rapporti tra i gruppi e la Sezione. Non si vedono più gruppi vicini che si fanno la concorrenza nell'organizzare adunate e feste paesane. E' scomparso, o comunque molto ridimensionato, il vezzo di alcuni gruppi che, per sentirsi protetti, si aggrappavano ai singoli membri del Consiglio Direttivo Sezionale, dimenticando che questi ultimi devono rappresentare tutta la Sezione. Non si odono più, o quasi, i lamenti di alcuni gruppi che accusavano la Sezione di abbandono e di disinteresse verso i gruppi minori, privi di voce sufficiente per farsi sentire. I risultati sono, dunque, positivi. Ma resta da fare, a mio avviso, un ulteriore salto di qualità, a due livelli: quello giuridico e quello finanziario.

Ci sono gli scettici che dicono che le zone non possono funzionare al meglio perché non sono previste

dallo Statuto Nazionale dell'A.N.A.

E' vero, ma è anche vero che lo Statuto non le vieta. Ritengo quindi che ogni Sezione ha la facoltà di organizzarsi al proprio interno come meglio crede, in termini di funzionalità, e sulla base di una specifica realtà territoriale. Noi le chiamiamo zone, forse a Trento o a Bergamo le chiameranno in altro modo, ma la sostanza non cambia.

E' necessario, quindi, che il Regolamento della nostra Sezione recepisca al più presto il discorso delle zone e stabilisca le modalità con cui queste realtà, che sono già presenti e vive nella nostra Sezione, possano acquisire pieno diritto di cittadinanza. E a proposito di zone, mi si permetta di esprimere la mia opinione sul problema della partecipazione dei Capizona alle riunioni del Consiglio Direttivo Sezionale. Ritengo che sia poco serio, e perfino umiliante, invitare i Capizona e poi dire loro: voi potete ascoltare ma dovete stare zitti.

Il problema, a mio avviso, si risolve in altro modo: bisogna trovare dei momenti "forti" durante l'anno, nei quali convocare i Capizona insieme al C.D.S., con pieno diritto di parola, con un ordine del giorno ben preciso e concreto, di natura organizzativa ed operativa. Propongo i mesi di febbraio (in vista dell'Assemblea di marzo), di aprile (in vista dell'Adunata Nazionale, della giornata della Protezione civile, dell'Ortigara, ecc.) e di ottobre (in vista dell'Assemblea dei Capigruppo). Se i Capizona sentiranno il dovere, prima di venire in Sezione, di riunire i gruppi della loro zona, allora veramente svolgeranno una funzione preziosa ed il loro apporto



ai lavori del Consiglio Direttivo Sezionale sarà veramente efficace.

E non mi si venga a dire che, così facendo, si sminuirebbe l'importanza del Consiglio. Al C.D.S. spetta certo, per Statuto, la decisione finale su ogni argomento, ma le sue deliberazioni sarebbero sicuramente più maturate e più partecipate se fossero fondate su questa forma di consultazione permanente dei Capizona, e, tramite i Capizona, di tutti i gruppi della Sezione.

Nel 1988 lanciavo anche una proposta, già presentata all'assemblea dei delegati del 1987. Partendo dal presupposto che nessuna organizzazione può funzionare senza un minimo di autonomia finanziaria, proponevo di dotare le zone di una quota, per quanto modesta, del tesseramento. Non era, e non è, spettacolo decoroso vedere i Capizona elemosinare qua e là qualche spicciolo per i francobolli!

La proposta è caduta nel vuoto, allora. Oggi, forse, è possibile fare anche questo importante passo in avanti. Il Regolamento sezionale, oltre a riconoscere le zone, dovrà prevedere anche il loro funzionamento, nelle forme che saranno ritenute più idonee.

Un piccolo aggravio aggiuntivo per la Sezione, o per i soci, ma necessario per rendere le zone effettivamente luogo di filtro e di sintesi dei problemi locali e luogo privilegiato nel rapporto tra i gruppi e la Sezione.

Mario Baù

OLIBONI

Cappelli - Zaini - Piccozze
Scarponi - Giacche a vento
Materiale militare per Alpini
e Protezione Civile

Via Spagna, 12/16
Telefono 045/8006715
S. Zeno - VERONA

GLI ALPINI A VERONA

Ma allora è proprio vero, gli ALPINI tornano a Verona. Evviva la notizia quindi! Ma quale prezzo si è pagato? Insomma siamo "felici e contenti" poiché finalmente rivedremo, come anni or sono, per le vie della città le penne nere ..., già, ma chi ha visto mai i baschi in Via Nuova quindi come prima, ma ufficialmente gli Alpini sono di stanza a Verona, perché così dice il "nuovo modello di difesa", novello frutto partorito dai nostri cervelloni di Roma. Qualcuno penserà che Giusti non è soddisfatto della cosa, ed invece non è soddisfatto del come è stata fatta la cosa. Figuriamoci, ti prendono un reparto di artiglieria campale già stanziata, gli mettono il cappello alpino in testa e gli Alpini eccoli qua! Roba da matti! Inutile spiegarne i motivi, poiché chi ha appartenuto alle Truppe Alpine sa ecc. ecc.

E non è finita, poiché pare che pure a Legnago gli Alpini debbano sostituire i Pontieri. Quindi Alpini si nasce o Alpini si diventa? E così lo storico dubbio trova finalmente la soluzione e buonanotte suonatori. Certo che non dormono sonni tranquilli i marinai dell'incrociatore tal dei tali, poiché l'indomani potrebbero trovarsi trasformati in lagunari da sbarco, basta sostituire qualche bottone o qualche cosa d'altro della divisa ed il gioco è fatto. Quello che mi angustia però, è la facilità o meglio faciloneria con cui tutto decidono a Roma e mi riferisco oltre l'argomento militare, quello fiscale

favorendo la "telenovela" estiva che ha fatto ridere il mondo per gli ordini e contrordini in fatto di gabelle, ma sempre accompagnate dal ritornello sulla difficile situazione economica dello Stato e quindi della necessità di chiedere sacrifici agli italiani e via dicendo.

Ecco allora che nella pioggia dei provvedimenti per ridurre il debito pubblico, i famigerati programmati tagli sulla spesa pubblica, che sarebbero giustissimi se mirati ad eliminare sprechi, ma che probabilmente troveranno il tempo che trovano, poiché di anno in anno ci ritroviamo a fare i medesimi discorsi e con gli stessi problemi di sempre. Certamente il ridurre a 180 mila l'Esercito, già al limite per la sicurezza nazionale, può certamente portare un vantaggio economico se fosse supportato dall'eliminazione totale di certe spese paradossali ed infami che gridano vendetta, quali le migliaia di macchine blu ed i doppi stipendi di certi signori della politica, fra i quali eccellenti protagonisti, non sono assenti i presidenti dello Stato e dei Ministri come soci del Club/260 dei 300 miliardi. In proposito mi piace riportare integralmente alcuni loro interventi: "bisogna fare dei sacrifici e lo Stato ha il dovere ed il diritto di chiederli..." "a salvaguardia del principio di equità per una giustizia distributiva secondo le proprie possibilità...", parole sante ma il pulpito è barcollante.... e lo sta a dimostrare il discusso aumento per la diaria mensile dei parlamen-

tari ... bella roba al solito!

Per concludere, viva gli Alpini a Verona con l'auspicio che qualcuno dei cevelloni proponga di abrogare la disposizione che il militare/soldato può andare anche (sic) in divisa in libera uscita ... e così, si potranno rivedere finalmente dei soldati con quello strano cappello in piazza Bra. Illusioni? Mica è proibito sognare!

Vittorio Giusti

RUBRICA FILATELICA

Mentre nell'ultima guerra ed anche in quelle precedenti, il personale militare era dotato di cartoline o biglietti di Franchigia, come abbiamo visto in puntate precedenti, i Comandi invece erano dotati, per le loro comunicazioni, del ben noto Timbro Ovale delle "Regie Poste" come vediamo in fig. 1 del 6° Reggimento Alpini - Btg. Verona - Comando.

In mancanza di questo, usavano un timbro rotondo in gomma, in cui al centro era riportata la dicitura "Ufficio Sprovisto di bollo" come vediamo in fig. 2 del Comando 76° Batteria Alpina del 6° Reggimento Artiglieria della Divisione Alpi Graie "Gruppo Val d'Adige".

Anche questi annulli, che portano il numero della Posta Militare, possono essere oggetto di raccolta e selezione.



**VENDO MOBILI DA RESTAURARE O
RESTAURATI IN NOCE RADICA DEL '700-'800
CRISTALLIERE, COMÒ, TAVOLI SALOTTO,
CASSAPANCA, LIBRERIA, LETTO,
MOBILI PER BAGNO '800 CON SPECCHIERA**

FRANCO VISENTINI

Via Dolomiti, 48
Tel. (045) 542616

37060 Marchesino di Buttapietra
(Verona)



Unità cinofile in addestramento

Sul campo di addestramento per unità cinofile della Sezione di Brescia dell'Associazione Nazionale Alpini, si sono svolte le prove attitudinali ENCI delle unità da impiegare per la ricerca di persone disperse sotto le macerie.

Le prove sono state organizzate con la partecipazione della Sezione di Verona di Protezione Civile. Il nucleo di Verona è nato nell'autunno del 1988.

Il primo corso per allievi conduttori, tenuto magistralmente dall'istruttrice Armida Ferrari e da Maurizio Iori, si è concluso con le prove attitudinali del 3 ottobre 1992, dove le due unità presentate hanno superato brillantemente la prova. Il secondo corso giungerà al termine nell'aprile del 1993, quando verranno portate agli esami altre cinque unità.

Oltre a partecipare a tutte le attività addestrative che periodicamente vengono organizzate dalla Protezione Civile dell'ANA, il nucleo ha già al suo attivo diversi interventi per la ricerca di persone scomparse in tutta la zona del Monte Baldo e della provincia di Verona.

Nella Protezione Civile dell'ANA, oltre al nucleo della Sezione di Verona, si sono finora costituiti i nuclei cinofili da soccorso di Brescia, Torino, Bergamo, Reggio Emilia, Lecco,



Sondrio e Genova, coordinati da una commissione nazionale, che saranno in grado di coprire gradualmente le zone di loro competenza.

Le prove attitudinali, effettuate sotto la direzione di Luigi Baresi, responsabile della Sezione di Brescia, hanno avuto un interessante svolgimento. Le unità dovevano eseguire una prova di obbedienza al guinzaglio e senza, una prova sugli attrezzi da palestra e una prova di ricerca di persone scomparse in macerie. L'esito di tutte le prove è da considerarsi più che positivo.

Questo risultato premia l'impegno dei partecipanti al corso che hanno dimostrato di essere ormai pronti ad intervenire in situazioni reali.



OTTICA-GIOIELLERIA

Via Mantovana, 38 - Verona
Tel. 045/954410-956363



**COMUNE
DI SAN BONIFACIO**

Nei momenti di grave difficoltà poter contare su persone profondamente disponibili a collaborare dà un tono meno amaro alle avversità.

Questa constatazione l'ho potuta fare in occasione della alluvione del 4 ottobre scorso quando ho sperimentato con quanta prontezza e con quanta solidarietà il responsabile di codesto gruppo di Protezione Civile ha manifestato la disponibilità dei suoi aderenti a svolgere una attività estremamente faticosa ed in condizioni ambientali al limite della sopportazione. Là dove altri avevano rinunciato, gli appartenenti al Gruppo A.N.A. di Protezione Civile, si sono impegnati con duri sacrifici personali pur di risolvere pericolose situazioni di antiigienicità che potevano in breve tempo deteriorarsi.

Lo spirito di spontanea collaborazione di persone desiderose solo di aiutare, è stato veramente apprezzato da questa Amministrazione Comunale e dalla popolazione locale, che è stata particolarmente colpita dalla nota calamità. Pertanto sento il dovere di ringraziare cordialmente codesta Associazione ed in particolare il Gruppo Protezione Civile diretto in modo encomiabile dal coordinatore sig. Sergio Zecchinelli.

Prego, infine, gentilmente di far pervenire a tutti coloro che hanno qui operato i miei ringraziamenti più sentiti per l'attività svolta e per lo spirito di umana solidarietà dimostrato.

Porgo i migliori saluti.

**Il Sindaco
Carlo Bressan**

**VI
OCCORRONO?..
LE SCARPE
Scarpa d'Oro**

Via Cappello, 20
37121 VERONA



☆ PENNA SPORTIVA ☆

24° Campionato Provinciale di Carabina 1992 Chievo

Si è svolto nei mesi di marzo e aprile il 24° Campionato Provinciale di Carabina cal. 22. Organizzato dal Gruppo di Chievo in collaborazione con il Poligono di Tiro di Verona, ha visto la partecipazione di oltre 120 concorrenti, in rappresentanza di 18 Gruppi, alcuni dei quali hanno ottenuto degli ottimi risultati.

In un clima pasquale (grazie anche a una lotteria che poneva in palio enormi uova pasquali) si sono svolte le premiazioni con la gradita presenza del Presidente del poligono dr. Franchi, che ancora una volta si è detto entusiasta della nostra attività che riesce a coinvolgere così tante persone.

Classifiche:

Categoria Maestri

1) Garbin Pietro (Avesa) pt. 392/400; 2) Murari Angelino (Avesa) pt. 387/400; 3) De Guidi Paolo (B.go Roma) pt. 385/400

1ª Categoria

1) Fianco Giorgio (Parona) pt. 379/400; 2) Apollonio Paolo (Avesa) pt. 372/400; 3) Menini Gianni (Parona) pt. 371/400

2ª Categoria

1) Leoni Alberto (Parona) pt. 350/400; 2) Zuliani Roberto (Caprino) pt. 350/400; 3) Bonetti Riccardo (Chievo) pt. 348/400

Categoria Veterani

1) Coltri Alberto (Avesa) pt. 374/400; 2) Scala Giovanni (Lubiana) pt. 357/400; 3) Negretti Ennio (Q.re S. Zeno) pt. 345/400

Classifica dei Gruppi (migliori tre punteggi)

1) Avesa (1.159); 2) B.go Roma (1.131); 3) Parona (1.119); 4) Calmasino (1.107); 5) Valdona (1.089); 6) Quinzano (1.087); 7) Lubiana (1.081); 8) S. Ambrogio (1.062); 9) Chievo (1.060); 10)



Cadidavid (1.025); 11) Bussolengo (1.025); 12) Valgataro (1.017); 13) S. Stefano Zimella (1.016); 14) S. Giorgio in Salici (974); 15) B.go Venezia (963); 16) Caprino (870); 17) S. Zeno (663); 18) Giazza (345).

Torneo di bocce sezionale Valeggio sul Mincio

Presso l'accogliente bocciodromo di Valeggio, sabato 24 ottobre il locale Gruppo alpini ha organizzato una gara di bocce aperta ai soci della Sezione.

Ferrari, che è anima e corpo di questa manifestazione, ha saputo preparare tutto nel migliore dei modi coronando la manifestazione con un monte premi, coppe e medaglie d'oro da far rimanere stupiti tutti i partecipanti. Però c'è una nota dolente: non si può avere una presenza di solo 6 Gruppi.

Dove erano tutti gli atleti che vantano tradizioni bocciofile di grande rispetto?

A noi sembra che non sia una cosa seria snobbare l'impegno di chi organizza queste gare. Qualche lavata di testa a certi Gruppi questa volta ci starebbe proprio bene.

Classifica:

1) Vicentini-Fornari (Valeggio sul Mincio); 2) Panarotto-Novelletto (Valeggio sul Mincio); 3) Bonaldi-Caneva (S. Ambrogio); 4) Zampieri-Bonazzo (P.to S. Pancrazio).



Vasta esposizione interna:

Bagno e arredobagno

mobili bagno - accessori legno - cristallo - bagni

rubinetterie di qualità

box per doccia - saune - impiantistica

caldaie - radiatori - condizionatori

Materiale termoidraulico

TOSI G. NEW srl - Via Nazionale, 60 - S. MARTINO B.A. (VR) - Tel. (045) 991076 - Fax 990091

Trapianto di midollo osseo

Il 7 novembre, presso il Centro Giorgio Marani dell'Ospedale di Borgo Trento, si è svolto un Convegno promosso dal Gruppo Aziendale Mondadori dell'A.V.I.S. Comunale di Verona, sul trapianto del sangue midollare, (midollo osseo). I dati li trascrivo, riassumendoli, direttamente dal programma di quella giornata.

Sono un "vecchio donatore di sangue" non più attivo, per superati limiti d'età, e mi interessano esclusivamente, ed in modo particolare i lati etico-morali della donazione.

I punti essenziali sono:

La donazione di sangue midollare, una speranza.

Fino a ieri di leucemia e di aplasia plastica si moriva. Oggi si può guarire. L'unica speranza è la donazione di sangue midollare. Altre terapie sarebbero inefficaci.

Uno su 100.000.

E' questa la probabilità di trovare un donatore, tra i non consanguinei, con i caratteri necessari per evitare il rigetto. Il midollo osseo dei fratelli del malato ha caratteri compatibili in un solo caso su quattro.

L'uno su 100.000 potresti essere tu.

Basta sottoporsi ad un prelievo di sangue e firmare una dichiarazione di disponibilità. L'esame del sangue fornirà i dati, che verranno immessi in un archivio nazionale. Il potenziale donatore sarà chiamato solo qualora ci sia un malato con caratteri identici.

Un giorno in ospedale per salvare una vita.

Nel caso che il donatore venga chiamato verranno eseguiti altri controlli medici prima di iniziare la fase di donazione, che comporta un intervento di circa 45 minuti in anestesia generale. Dopo una giornata di osservazione, e un'autotrasfusione, il donatore avvertirà un leggero e temporaneo indolenzimento nelle zone del prelievo. Il midollo osseo si ricostruirà in meno di una settimana, e senza pericolo per il donatore.

La tua firma, un impegno.

Tutti possono donare nella fascia di età tra i 18 e i 45 anni. E' necessaria buona salute. In ogni momento è possibile ritirarsi. Bisogna ricordare l'estrema difficoltà di trovare il donatore adatto.

Tu puoi essere l'unica persona giusta.

Basta solo un gesto gratuito e generoso. E' necessaria buona volontà per rendersi disponibili. Il sacrificio, qualora l'iscritto venga scelto per il trapianto, è poca cosa, ed è certamente accettabile, se si pensa che si può salvare una vita. Il principio è sempre quello che anima la donazione del sangue o degli emoderivati, come rapporto volontario e gratuito fra i vivi. La donazione del sangue midollare è senz'altro più complicata della normale donazione del sangue o degli emoderivati, ma i programmi tecnici non riguardano i potenziali donatori.

La scienza avanza sempre, ciò che conta è che ci siano, come ripeto, persone con buona volontà, che siano nella fascia di età richiesta, che godano ottima salute e che si pongano a disposizione.

E' un appello che rivolgo a chi può diventare "possibile donatore di sangue midollare". Agli anziani raccomando di esortare i giovani, spero che fra i donatori di sangue giovani, quelli che hanno le caratteristiche richieste, diventino disponibili anche per l'eventuale trapianto del sangue midollare.

E' necessario tenere vivo l'argomento e trasmetterne l'entusiasmo, chi dona opera per alleviare le sofferenze e per allontanare la morte.

Per tutti i chiarimenti necessari, in merito alle norme da seguire, gli interessati dovranno rivolgersi ai Centri Trasfusionali o all'A.V.I.S. di Verona.

Ettore Dall'Ovo



VIVERE OLTRE LA VITA

PERCHÈ
DA UNA VITA SPEZZATA
UN'ALTRA PUÒ RISORGERE
AFFINCHÈ NON TUTTO DI NOI
FINISCA CON NOI



verona premia
COPPE • INCISIONI • ADESIVI

di Rino Mazzola
37123 Verona - Via S. giuseppe, 19/a (S. Zeno)
telefono 045/592788 r.a.



verona non stop
TROFEI • TARGHE • MEDAGLIE
ART. MILITARI • BANDIERE • LABARI • TIMBRI

di Mazzola e Peron
37123 Verona - Piazza Corrubio, 7/a
telefono 045/597959

★ CRONACA dei GRUPPI ★

PACENGO

Il 29 marzo 1992 il Gruppo ha festeggiato il 25° anniversario di costituzione con una cerimonia delle grandi occasioni. Non poteva mancare la sfilata con la Banda musicale ed un folto gruppo di bandiere delle Associazioni locali e dei vari Gruppi Alpini della zona. Si è visto chiaramente che tutto il paese era in festa; gli Alpini e la musica avevano attirato l'attenzione della cittadinanza che ha fatto ala al passaggio degli Alpini e che numerosa si è assiepata nello spazio antistante il sagrato della Chiesa per poi partecipare alla S. Messa solenne celebrata dal Cappellano Sezionale P. Claudio, assistito dal Parroco don Sergio Fratucello.

Durante il rito, P. Claudio ha svolto la consueta omelia di esaltazione dei valori umani, civili, cristiani di cui gli Alpini, con le loro opere, sono depositari con esempi di continuità in seno alla società. Al termine, il celebrante ha invitato tutti i presenti a cantare insieme "Signore delle Cime". Successivamente ha avuto luogo la benedizione della Targa che ricorda i Caduti di Pacengo, con la deposizione della corona d'alloro. Fin qui la cerimonia ufficiale. Nel teatro, riunione d'insieme per il seguito della manifestazione con un convivio, l'assegnazione di riconoscimenti per i soci meritevoli ed i saluti che sono stati portati dal Capogruppo, Ferruccio Marai, (che in questi 25 anni è stato praticamente l'animatore princi-

pale del Gruppo ed al quale va il merito non solo della cerimonia del 25°, ma di tante altre svolte nel frattempo), dal Sindaco, dott. Giampietro Delaini, dal prof. Bozzini e dal Presidente Sezionale Dusi.

La Sezione era altresì rappresentata dal V. Pres. Sez. e Consigliere Naz. Bonamini e dal Capo Zona De Carli. Erano presenti, tra gli altri, rappresentanti dell'Amministrazione comunale, il gen. Pataccini ed il prof. Bozzini, noto autore di libri alpini.

La sera del 28 marzo aveva avuto luogo una rassegna di Cori Alpini che ha riscosso notevole successo.

SELVA DI PROGNO

Domenica, 29 marzo 1992, a Selva di Progno si è commemorato ufficialmente il ritorno in Patria dei resti mortali del soldato Domenico Boschi. Sono passati ben 50 anni dalla sua morte avvenuta in Germania dell'Est durante il secondo conflitto mondiale. Tanti sono stati allora i nostri caduti, ed anche in terra di Russia!

E' giusto e doveroso, quindi, tributare loro i dovuti onori, perché col loro sacrificio hanno contribuito alla crescita democratica del nostro Paese ed a costruire un avvenire più sicuro ai loro figli. Viva e sentita è stata la partecipazione della cittadinanza di Selva di Progno e dei paesi limitrofi, che hanno voluto sentire, vicino ai resti mortali del soldato caduto Domenico, un palpito dei loro congiunti caduti in quelle lontane terre straniere.

Alla cerimonia, officiata da mons. Giovanni Cappelletti, hanno partecipato il Sindaco di Selva di Progno Claudio Lucchi, il gen. di Corpo d'Armata Giorgio Donati, l'on. Alberto Rossi, sottosegretario al Commercio con l'Estero, i quali hanno saputo con vibranti e commoventi parole esaltare l'eroico sacrificio dei nostri Caduti.

Numerose sono state le bandiere dei Combattenti e i Gagliardetti Alpini sempre attivi in queste Commemorazioni. Al termine della cerimonia molti dei convenuti si sono fermati per consumare insieme un pranzo sociale presso il Ristorante "La Primula".

PARONA

Il Gruppo Infermieristico volontario alpino, che è una emanazione del Gruppo Alpini di Parona ha voluto celebrare degnamente il 10° anniversario della sua costituzione e proporre alla popolazione l'annuale aggiornamento sulla salute, il 9° nel tempo, che si è articolato in una serie di tre conferenze, tenute nella sala parrocchiale nei giorni 16, 23 e 30 marzo 1992.

Ha presentato i relatori, come in passato, Bruno Zanella ed i temi proposti, sempre di grande attualità ed interesse, sono stati:

Artrosi: Prevenzione e trattamento, con una dotta dissertazione del dott. Sergio Briani, primario traumatologo dell'Ospedale di Bussolengo, dopo un intervento di apertura del dott. Guglielmo Canali, che ha dato l'avvio al ciclo nella prima serata;

Attività fisica: vantaggi e svantaggi per cuore e vasi, con relazione chiara, precisa, ben coordinata del giovane dott. Guido Canali, figlio del dott. Guglielmo, che ha fatto veramente onore alla fama del padre;

Giovani '92: in o out? Disagi e problemi giovanili. Con questa relazione don Sergio Pighi della Comunità dei Giovani, si è lanciato in una comunicazione di conoscenze ed esperienze utilissime sotto ogni aspetto (del resto la serata ha visto una buona presenza di giovani ed i vari interventi hanno dato luogo ad un dibattito eccezionale e soddisfacente per tutti).

Ad ogni relazione è seguito un confronto di idee e di informazioni al termine i saluti di ringraziamento del Capogruppo Corsi e del Presidente Sezionale Dusi. Ogni anno il Gruppo, con le diverse tematiche e la presenza quotidiana rende veramente un utile servizio alla popolazione che segue con viva attenzione e dà conforto di continuità ai promotori ai quali va rivol-

SALVAGNO[®]
FRANTOIO PER OLIVE



NESENTE VALPANTENA (VR)

“dal 1923 olio di frantoio”

to un grosso elogio. Il Capogruppo Luigi Corsi s'impegna al massimo e spinge il suo Gruppo Infermieristico a dare questo aiuto di solidarietà e professionalità che nella società attuale rappresenta una luce di speranza.

LAVAGNO

Alle ore 16.30 del 1° aprile, i soci del Gruppo si sono riuniti nella loro "baita" per una breve cerimonia il cui significato è stato esposto dal magg. med. Giovanni Visco. Egli ha evocato la iniziativa del prof. Attilio Dal Cero (nella sua veste di Pres. ANCR) di viaggi ricorrenti in Belgio per visitare i nostri emigranti, per la maggior parte alpini; per riallacciare il rapporto umano e recare un palpitante saluto di italianità in occasione della Festa delle Palme.

Dal 24 al 27 c.m. vi sarà un'altra consimile occasione ad Hainaut con gemellaggio promosso dal Capogruppo di Lavagno Ezio Colombi e dal Pres. della Sezione Belgio Roberto Del Fiol che è anche Pres. dell'ANCR di Chapelle Lez Herlaimont.

A nome della Sezione veronese il Pres. Dusi ha consegnato un guidoncino della Sezione ed il libro "Verona Terra di Alpini", accompagnando il dono con frasi di circostanza ed un elogio per la bella iniziativa. Il Parroco don Leonello Masconale ha poi benedetto un mazzo di ramoscelli d'olivo legato da nastro tricolore (segno di fraternità e di pace) che, unitamente ad una targa di ferro battuto (opera del socio Alfredo Cappa), di un libro su Lavagno (offerto dal Comune tramite il Vigile Sergio Bellomi), ed un guidoncino del Gr. Verona Centro (recato dal C/Gr. Dario Avogaro), servirà a ricordare agli emigrati la loro terra natale che, pur lontana, rimane sempre nei loro cuori.

La riunione alla quale presenziavano il Segr. dell'ANCR Giuseppe Dal Forno ed il Cons. Sez. Augusto Governo, è stata documentata con filmato che sarà visionato in Belgio.



GREZZANA

Fedele ad una tradizione che si è formata da qualche anno, l'11 aprile 1992 il Gruppo ha organizzato la sua festa di primavera, che per gentile concessione del sig. Ottavio Arvedi, amico ed estimatore degli Alpini, si è tenuta nella sua stupenda villa con parco in località Cuzzano.

Attraversato il meraviglioso parco si giunge alla villa e ad una grande corte, di lì si accede alla scalinata che porta alla Chiesetta, un vero gioiello, dove don Roberto ha celebrato la S. Messa, alla quale hanno assistito tutti i soci.

Anima dell'incontro è il Capogruppo Elio Turri, che è pure Capo Zona della Valpantena-Lessinia, nella cui veste ha provveduto a relazionare sull'attività del Gruppo.

Presente il Vice Sindaco Rino Ederle, che ha rappresentato l'amministrazione Comunale, ed il Pres. Sez. Dusi che ha informato sulle problematiche sezionali, sul presente e sui programmi futuri, compresa la nuova sede in via di ristrutturazione.

Nei locali del grande complesso,

Solo chi ha alle spalle la qualità Lanier può fare una promessa come questa



Oggi chi sceglie Lanier, oltre ad avere un copiatore, un fax o una stampante laser di alta qualità, riceve anche un documento con una grande promessa, sintetizzata in tre garanzie.

1 - Garanzia di rimborso entro 90 giorni se la macchina acquistata non risponde alle aspettative.

2 - Garanzia di soluzione personalizzata entro 90 giorni, che consente, se la macchina si rivela sovra o sottodimensionata rispetto alle esigenze, di sostituirla con un modello più adeguato.

3 - Garanzia di assistenza e disponibilità di ricambi per 10 anni dalla data di installazione.

CONCESSIONARIO

LANIER

FOTOCOPIATORI · FAX · STAMPANTI LASER



BAZZANELLA & C. s.r.l.

Via Marconi, 25
37122 VERONA
Tel. 045/59.63.11

messo a disposizione, i bravi cuochi hanno allestito un rancio eccezionale e la festa ha raggiunto il suo punto culminante di sana allegria.

Un vivo grazie va rivolto al sig. Arvedi per la sua generosa disponibilità.

S. MARTINO B.A.

Domenica 12 aprile, un gruppetto di Alpini era al lavoro, al mattino presto, per organizzare la gara di pesca alla trota, presso la cava "La Coeta" di S. Martino B.A. La bella giornata ha spronato gli organizzatori a preparare con impegno e con gioia la manifestazione, arricchita dalla presenza di quindici anziani, dell'Istituto Assistenza Anziani, portati ad assistere alla gara dall'instancabile signor Antoniazzi della Casa "Lugo".

Dopo l'espletamento di tutte le formalità iniziali, alle ore 8.00, cinquantaquattro pescatori hanno lanciato le loro lenze, e così hanno continuato, (dopo una breve sospensione alle 10.00, per rifocillarsi con un panino e un buon bicchiere di vino), fino a mezzogiorno.

Terminata la gara è stato distribuito a tutti un buon risotto e si è passati alle premiazioni con la presenza del Presidente della terza Circoscrizione "Ovest" rag. Flavio Piva e dell'Assessore geom. Loris Cristiano. Il trofeo "Gruppo Alpini più numeroso", è stato consegnato al Gruppo ANA di S. Martino Buon Albergo. Il primo premio è stato vinto dal sig. Bertino del Gruppo Alpini di Golosine, il secondo da Luciano Martini del Gruppo Alpini di Borgo Nuovo, ed il terzo dal sig.

Signorini del Gruppo Alpini di S. Martino B.A.

Una giornata passata in profonda amicizia alpina ed allegria condivisa dagli anziani, tanto che si è rimasti insieme fino al pomeriggio inoltrato e ci si è lasciati con il desiderio di ritrovarsi assieme al più presto.

LAVAGNO

Il giorno 25 aprile 1992 si è ufficialmente celebrato il gemellaggio fra il Gruppo Alpini di Lavagno sezione di Verona ed il Gruppo Alpini Hainaut della Sezione del Belgio.

Una rappresentanza degli Alpini di Lavagno, capitanata dal Capogruppo Ezio Colombari, formata dai consiglieri Mario Leardini, Bruno Taioli, Luigi Pazocco e una delegazione dell'Ass. Naz. Combattenti e Reduci, con alla testa l'irriducibile dott. Giovanni Visco, maggiore degli Alpini, con Carlo Santi, Mario Zanini, Paolino Ideo, si sono recati in Belgio, ospitati nella città di Charleroi dal locale Gruppo Alpini.

La solenne cerimonia svoltasi con la partecipazione delle più alte autorità italiane in Belgio, è iniziata con la S. Messa nella Cattedrale, presenti tutti i gagliardetti della Sezione Belga ed i vessilli della Associazioni Combattentistiche di entrambi i paesi.

La manifestazione è proseguita con un doveroso omaggio alle tombe dei minatori che hanno perso la vita nell'immane catastrofe di Marcinelle; toccanti brani, eseguiti con maestria dal Coro Penne Nere di Almé (Bergamo), hanno accompagnato tutta la cerimonia.

All'incontro conviviale erano presenti oltre al sig. Console Italiano, varie autorità civili e militari e circa 380 nostri italiani emigrati. Le parole di Roberto Del Fiol, Capogruppo dell'Hainaut e capo della Sezione Alpini in Belgio, hanno trovato riscontro nel commovente discorso del sig. O. Moro, presidente degli ex Combattenti della Sezione Belga, minatore in pensione.

Gli Alpini di Lavagno, nel portare il saluto del gruppo e della Sezione di Verona, hanno donato ramoscelli d'ulivo in segno di pace e fratellanza. Per ricordare l'avvenimento sono state offerte targhe ricordo ed il gagliardetto della Sezione di Verona, agli amici emigranti e fratelli Alpini.

Spesso ci dimentichiamo quanto sia importante l'amor di Patria. Solo occasioni ed esempi come questi ci fanno capire quanto sia difficile vivere lontano dall'Italia.

Sono lezioni da non dimenticare.

QUINTO

Le tre giornate di festa che il Gruppo organizza ogni anno in primavera per convogliare tutta la popolazione in un abbraccio corale, hanno avuto inizio il 1° maggio. Alle ore 10.00 il corteo partito da via Orfani di guerra preceduto dalla Banda di Grezzana, è sceso lungo la provinciale per attestarsi, (dopo un "attenti a sinistr" al Cav. V.V. 95enne che, da un balcone, ha risposto, visibilmente commosso, con un cenno della mano), al Monumento ai Caduti. Dopo l'alzabandiera e l'onore ai Caduti, è stata benedetta la corona che successivamente è stata deposta ai piedi del manufatto unitamente ad un mazzo di fiori. Presenziavano: i Consiglieri Sez. Governo e Puccioni, il Capo Zona Turri, il Brig. dell'Arma Maurizio Ferrari nonché i Presidenti dell'A.N.C.R. Marino Corso, degli interalleati Lampo, ed il rappresentante dei Carabinieri Mariano Mosconi.

Con il Capogruppo Mario Costanzi, la madrina Novenka Pelko, le bandiere dell'A.N.C.R. di Poiano e Quinto ed una dozzina di nostri gagliardetti con parecchi Capigruppo ed il vessillo dell'A.V.I.S.

Dopo una breve ma significativa cerimonia il corteo ha raggiunto il piazzale degli impianti sportivi comunali ove, sotto l'ampio tendone, è stata celebrata la S. Messa dal parroco don Ferruccio Brighenti. Durante l'omelia il celebrante ha rivolto il suo augurio agli Alpini: "che la concordia e la fratellanza scenda in tutta la comunità; la festa nella gioia e nella serenità confermi questa solidarietà di rispetto e d'amore che sono i doni fondamentali; oggi la giornata del lavoro umano e cristiano rappresenti i valori essenziali della vita quale missione affidata da Dio agli uomini per realizzare opere di bene come quelle elargite dagli Alpini, servitori di concordia e di pace".

Dopo la preghiera dell'Alpino, ha preso la parola il Cons. Governo per ringraziare gli intervenuti e quanti hanno collaborato alla realizzazione della manifestazione, per porgere il saluto della Sezione e per rammentare che, in questo grave momento che attraversa la Patria, gli Alpini saranno di esempio costante di civili virtù.

Infine ha esortato a tenersi uniti e per quanto possibile, ricordando la recente esercitazione di Protezione civile a Malcesine, di aderire a questa istituzione nella zona della Valpantena, onde contribuire a quella

TRAPUNTIFICIO VALPANTENA

di AVESANI GABRIELLA & C. s.n.c.

MATERASSI E RETI

Si rifanno in giornata materassi in lana e a molle

POIANO (Verona)
Strada della Giara, 11
Tel. (045) 534600

missione di solidarietà che discende dall'esempio luminoso dei nostri Caduti.

Intrattenimenti vari si sono susseguiti, oltre che nella sera di venerdì, anche nel pomeriggio di sabato e domenica realizzando così un programma in unione con la popolazione che è intervenuta numerosa e festante. A conclusione della cronaca la pubblicazione del nuovo direttivo del Gruppo, che è così costituito: Capogruppo: Mario Costanzi, V. Capogruppo: Nereo De Boni, Cassiere: Aristide Bortolazzi, Segretario: Giordano Rigo, Consiglieri: Silvio Girlanda, Ottavino Zandonà, Renato Zamperini, Tiziano Todeschini, Agostino Dal Forno, Giambattista Castellani e Roberto Santacà.

VALSQUARANTO

Questa valle nasce a Roveré Veronese e passando attraverso Azzaigo, S. Rocco e Montorio sbocca in Borgo Venezia e S. Michele Extra, interessando però anche S. Martino B.A. Questo è quanto è apparso dalla cerimonia che si è tenuta alla "Cieseta del Vaio", dedicata alla Madonna, come tutti gli anni il 1° maggio.

Erano presenti coi gagliardetti i rappresentanti dei Gruppi d'anziani nominati più Moruri, S. Vitale e Porto S. Pancrazio. Ha officiato don Luigi, salesiano e amico degli Alpini che ha ricordato la ricorrenza.

Il Cons. Sezionale Gianni Biondani, ringraziando tutti gli Alpini e i circa quattrocento intervenuti, ha portato i saluti della Sezione e ha dato appuntamento al 1993, il 1° maggio.

PROVA DI S. BONIFACIO

La benedizione del nuovo gagliardetto costituisce, per un Gruppo, un avvenimento di eccezionale importanza e come tale va solennizzato. Il Gruppo di Prova lo ha fatto in grande stile, domenica 3 maggio, anche perché la benedizione è coincisa con il quindicesimo anno di fondazione del Gruppo.

Numerosi erano gli Alpini, con circa trenta gagliardetti, e numerose le bandiere di associazioni combattentistiche e d'arma, che hanno sfilato per le vie del paese, con l'accompagnamento della banda musicale di Montecchia di Crosara, tra gli applausi della gente.

Nel piazzale della Chiesa davanti al Monumento ai Caduti ed agli Alpini, sotto l'esperta regia del Capozona

dell'Adige-Guà, Albino Miotto, si è svolta la cerimonia: onore ai Caduti ed alla bandiera, scoprimento e benedizione del gagliardetto, S. Messa.

L'omelia del parroco è stata centrata sui valori della solidarietà umana e cristiana, di cui gli Alpini sono una costante testimonianza. Al termine della cerimonia, dopo il saluto del Capogruppo Dino Piasente, l'assessore comunale Turra ha dato, finalmente, la tanto attesa bella notizia: la baita degli alpini di Prova sarà presto una realtà, il terreno è stato individuato e la relativa concessione edilizia sarà presto rilasciata.

A questa notizia si è anche riallacciato, nel suo intervento a nome della Sezione, il Vice Presidente Mario Baù, il quale ha sottolineato i meriti che il Gruppo di Prova ha acquisito nei quindici anni della sua attività, per lo spirito di solidarietà sempre dimostrato e per la costante presenza attiva in tutte le attività organizzate nel paese. Ha quindi ricordato l'impegno di tutti gli alpini italiani per la realizzazione della scuola materna di Rosso-sch, in Russia, ed ha dato a tutti appuntamento all'Adunata Nazionale di Milano, che quest'anno avrà un significato particolare: sarà infatti, l'Adunata degli onesti.

GARDA

Anche quest'anno "La Giornata dell'Alpino" ha costituito un momento importante nella Garda dei Gardesani, prima dell'annuale invasione turistica.

Al tradizionale ammassamento in località "San Carlo", l'afflusso dei partecipanti era contrassegnato da calorosi saluti. Successivamente si è formato il corteo, composto dagli Alpini di Garda, dai gagliardetti di 25 Gruppi alpini, dal Gruppo Protezione Civile Baldo-Alto Lago, dal Coro "La Rocca" di Garda e dalla Banda musicale di Bussolengo.

La sfilata, per le vie del paese, si è conclusa ai piedi della "Madona del Pign". In questo sito, di incomparabile bellezza naturale, i colori della Patria sono saliti su un alto pennone ed è stata celebrata la Messa dal parroco Don Giuseppe Valensini, che nell'omelia, ha messo in risalto le doti di profonda umanità degli Alpini.

I partecipanti, in corteo, hanno poi raggiunto il Municipio. Dopo aver reso gli onori alla bandiera ed ai Caduti, la classe 4° B, della scuola elementare "Floreste Malfer", ha effettuato una recita molto apprezzata ed il coro "La Rocca" ha rievocato

il sacrificio delle Penne Nere a Nikolajewka.

Il Sindaco di Garda, dott. Gustavo Bussinello, nel suo discorso celebrativo ha espresso ammirazione per gli Alpini e l'augurio di buon proseguimento delle loro attività. Infine ha proposto di fare incontri comuni per conseguire obiettivi ancora migliori.

PESCHIERA d/GARDA

Trasferta tedesca per il Coro ANA di Peschiera del Garda. Dal 22 al 25 maggio u.s., il Coro ANA di Peschiera ha compiuto una memorabile tournée a Magonza, in Germania, su invito del Coro della Polizia Federale della città tedesca per partecipare ad una manifestazione canora a favore dei portatori di handicap. L'iniziativa, accolta ed attuata con molto entusiasmo da parte dei coristi, del maestro Matteo Longhin e del Presidente Luciano Gianello, ha avuto origine occasionale da una gita turistica che il Coro della Polizia di Magonza aveva compiuto un paio di anni fa sul Garda.

Nei giorni di permanenza, i coristi tedeschi avevano avuto l'opportunità di ascoltare, nella sede ANA di Peschiera, il Coro Alpino e ne erano rimasti molto impressionati, tanto da formulare un pressante invito ad esibirsi nella loro città.

La comitiva, formata dal Vice Sindaco di Peschiera, sig. Giovanni Galizoli, dal generale Ugo Pataccini, dal complesso canoro con il Presidente, il maestro e qualche familiare, è partita da Peschiera venerdì mattina 22 ed in serata è stata accolta nell'antica città sul Reno con la tipica precisione tedesca ma anche con una cordialità superiore ad ogni aspettativa. Dopo la cena ed il riposo nella "Kursmainz Kaserne", resa disponibile dall'Esercito, la mattinata di

FABBRICA
MATERASSI A MOLLE

petterflex

Via Lussemburgo, 13
37135 VERONA
tel. 045/500258

sabato ha visto il ricevimento in Municipio da parte del Vice Sindaco di Magonza e la visita allo splendido centro storico mentre, nel pomeriggio, con un clima quasi estivo i coristi hanno avuto modo di percorrere ed ammirare la stupenda Valle del Reno.

La giornata clou di domenica ha avuto inizio con l'accompagnamento della S. Messa plurilingue da parte del Coro, nella settecentesca Chiesa di San Pietro, gremitissima per l'occasione ed è continuata poi nel pomeriggio all' "Eltzer Hof", una grande sala teatro per concerti, incapace di contenere il numeroso pubblico, quando ha avuto luogo la manifestazione canora a favore degli handicappati, assieme ai cori della Polizia di Magonza e Francoforte e alla Banda musicale del Rheinland, con scambio finale di targhe ricordo e omaggi tra le Autorità italiane e tedesche. E qui dobbiamo dire che la classica compostezza germanica ha lasciato il posto ad un incontenibile entusiasmo, sottolineato da interminabili applausi al Coro ANA e dalla richiesta di ripetizione sulla piazza esterna delle "cante", eseguite in teatro, particolarmente della "Montanara" e del "Carrettiere", oltre ad un "Va pensiero" fuori programma.

Dopo la visita serale a qualche locale tipico della città ed il riposo in Caserma ecco lunedì mattina, con molto rimpianto, la partenza. Gli amici della Polizia di Magonza, che avevano accompagnato ogni momento della visita con esemplare sensibilità e attenzione, non hanno mancato di far recapitare al pullman, oltre a i viveri per il viaggio anche i giornali della città freschi di stampa, con le

foto e gli articoli che rimarcavano il successo della manifestazione, e le doti esecutive del Coro ANA di Peschiera.

La visita a Magonza, che sarà debitamente ricambiata e che è avvenuta ad una settimana dalla prestigiosa partecipazione all'Adunata Nazionale Alpina di Milano, ha caricato al massimo Presidente, Maestro e Coristi che si preparano ora, con rinnovato entusiasmo, a sempre più ambiziosi traguardi!

VALDONEGA

Una sessantina di soci e simpatizzanti del Gruppo hanno effettuato domenica 31 maggio una visita alla Caserma "Gen. Cantore" di S. Candiolo accolti con calore e simpatia dal Com.te del Btg. "Bassano". Sono poi proseguiti per Longarone ove è stato deposto un mazzo di fiori al cimitero che raccoglie le vittime del Vaiont.

BURE

Il tempo è stato generoso regalando agli Alpini di Bure una giornata di sole sulle Dolomiti del Veneto e del Trentino. I due pullman partiti con leggero ritardo sulla tabella di marcia, dalla piazza di Bure, hanno proseguito lungo la Valdadige fino a Trento e poi lungo la Valsugana, fino a Primolano, inerpandosi su, su fino a Fiera di Primiero, S. Martino di Castrozza, Passo Rolle.

Un paesaggio ricco di storia e la natura incontaminata delle Dolomiti sotto i raggi di un tiepido sole, hanno accompagnato la comitiva per tutto l'arco della giornata. Un pranzo tra il profumo di resina degli abeti e dei larici, vera specialità del gruppo susistenza, è stato il tocco magico che ha impresso un ricordo indelebile nella mente di ciascuno.

A questo punto vien da dire che, se l'allegria fa buon sangue, quello degli Alpini si può definire "D.O.C." vero antidoto allo stress della vita moderna, che tanto moderna poi non è, visto che molto spesso alla parola "Bene" antepone quella di "Benesse", scordando la vera natura dell'uomo.



Sarà la foto ricordo al Passo Rolle tra lo sfondo di un suggestivo panorama delle cime argentate, disegnate in un cielo luminoso, ad immortalare il ricordo.

La "Carovana" ritorna giù per le valli di Fiemme e di Fassa fino a Trento, dove si dà fondo all'ultimo bottiglione di Valpolicella, intonando le canzoni del Trentino, sotto una Paganella che allunga la sua ombra spettrale sulla città redenta che si sta lentamente addormentando.

Quello che resta alla fine è la stanchezza di un viaggio e la serenità di un ricordo di un giorno diverso dove le parole famiglia, amicizia, Alpini hanno regalato per un giorno la gioia di vivere.

SANDRA'

Nella bellissima giornata di domenica 14 giugno 1992 si è svolta la festa del Gruppo di Sandra', iniziata al mattino con l'alzabandiera. Gli Alpini si sono quindi avviati in sfilata per le vie del paese sino in Chiesa dove è stata celebrata la S. Messa dal neo parroco don Giancarlo Tortella, durante la cerimonia religiosa l'intervento della banda di Sona.

Dopo la benedizione di una Corona di alloro, la sfilata è proseguita sino al Monumento ai Caduti, dove con una breve cerimonia si è provveduto alla deposizione.

Tra gli ospiti presenti il Vice Sindaco di Castelnuovo Capellari, che ha portato un suo saluto sottolineando la solidarietà e la fratellanza degli alpini, ospite il segr. D.C. Cielo. Il saluto a tutti gli alpini e amici è stato formulato dal Consigliere Guglielmo Puccioni che ha rappresentato la Sezione, il Capozona cav. Silvio De Carli ha quindi ringraziato tutti gli alpini per la loro partecipazione.

Presenti alla manifestazione con il loro vessillo le Ass. d'Arma, Combattenti e Reduci, Bersaglieri e Fanti, con il gagliardetto del Gruppo di Sandra', presenti anche i Gruppi di Colà, Pacengo, Castelnuovo, Cavalcaselle, Bussolengo, Piovezzano, Pastrengo, Lazise, Bardolino, Peschiera, Villafranca, Custoza, Palazzolo.

Durante il pranzo che è stato organizzato sotto la tenda, sono state consegnate due pergamene al merito, di cui una all'alpino Giovanni Lonardi classe 1903, il più vecchio socio del Gruppo, la seconda pergamena all'alfiere più anziano, l'alpino Paolo Girardi che ha partecipato alle

L'OTTICA

di *simonetta salvagno*

- OTTICA
- LENTI A CONTATTO
- FOTOGRAFIA

via C. Betteloni, 48/a
37131 VERONA - Tel. 8401033

nostre manifestazioni per ben 45 anni, ai due premiati le nostre più vive congratulazioni.

La festa è proseguita allegramente sino a tarda sera.

PESCHIERA d/GARDA

Il Gruppo Alpini ha ricordato il 27 giugno P. Mario Tonidandel, nel decennale della sua scomparsa. Il Gruppo ebbe sempre un particolare attaccamento al Cappellano, che per lunghi anni è stato Economo al Convento del Frassino, proprio la vicinanza ed una continuità di rapporti.

Al Frassino, appunto, è stata celebrata una S. Messa solenne, officiata dal Cappellano P. Claudio che nell'omelia ha messo in evidenza la figura carismatica di P. Mario in un arco di vita dove ha svolto la sua missione di francescano e di Cappellano degli alpini. In un intervento, a nome della Sezione, il Presidente Dusi ha portato il suo contributo di esperienze riferita ai contatti avuti con questo meraviglioso personaggio.

La Chiesa era gremitissima di alpini e popolazione. Il rito ha avuto l'apporto di canti del Coro ANA di Peschiera. Quindi un pensiero rivolto al Cippo in cimitero, dove l'ing. Residori ha recitato la preghiera dell'alpino. La stessa sera è stato inaugurato, nelle vicinanze del Frassin, il Piazzale "P. Mario Tonidandel - Cappellano degli Alpini - nel 10° anniversario della morte - 20.6.1982- 20.6.1992".

Presenti il Sindaco Militello, che ha espresso un pensiero di saluto, il Vice Sindaco ed Assessori, il Presidente della Comunità del Garda, Todesco, i gen. Donati, Ghio, Santalena e Pataccini, l'arch. De Lucca, nonché il Col. Maragno e T.Col. Cesari del Genio Militare di Peschiera. Per la Sezione con il Vessillo il Vice Pres. e Cons. Naz. Bonamini, il Cons. Puccioni, i Capizona Camino e De Carli.

La cerimonia è stata accompagnata dalla banda musicale di Peschiera con il suo Pres. Lavelli. Una ventina di gagliardetti, bandiere di altre associazioni, le rappresentanze di Fai della Paganella, di Asola e di Cremona (con vessillo).



PESCHIERA d/GARDA

Il Gruppo di Peschiera del Garda, sabato 4 luglio u.s. ha ospitato la decima edizione del Concerto di Cori Alpini. La manifestazione, preparata con ogni cura dal Capogruppo Luciano Gianello e dal Direttivo ANA, ha riscosso ancora una volta un grande successo di pubblico e di consensi ed ha avuto come stupenda cornice lo storico cortile della "Caserma La Rocca", eccezionalmente concesso dalle Autorità Militari anche se a causa del maltempo, dopo alcune cante si è passati alla vicina Chiesa di S. Martino, messa a disposizione con grande sensibilità da parte del parroco don Antonio Veronese.

Alla presenza del neo Sindaco di Peschiera, l'alpino prof. Andrea Militello, già direttore del Coro ANA, del Presidente sezionale magg. Lorenzo Dusi, del gen. Ugo Pataccini, del Com.te la Caserma e di numerose altre Autorità, si sono succedute tre compagini canore, presentate da Laura Lavelli e dal Vice Capogruppo, Giorgio Residori.

Le prime cante, sul palco riccamente addobbato di fiori, sono state eseguite dal Coro ANA di Peschiera, diretto dal maestro Matteo Longhin, un complesso canoro che, sorto dal 1985 all'interno del Gruppo lacustre, ha raggiunto un magnifico affiatamento ed una solida maturazione. Recentemente ha avuto poi la grande soddisfazione di partecipare alla Rassegna dei Cori ANA nella 65ª Adunata Nazionale di Milano e ad una memorabile tournée a Magonza, in Germania. E' salito poi sul palco il Coro ANA di Darfo Boario Terme, diretto dal maestro Maurizio Ricci che, con molta maestria e sensibilità, ha iniziato il proprio repertorio. Dopo la prima canta, però, un improvviso acquazzone ha obbligato coristi e pubblico a trasferirsi in tutta fretta nella Chiesa parrocchiale.

Dopo qualche trambusto, ritrovata l'atmosfera che caratterizza i nostri concerti, grazie anche alla magnifica acustica del tempio, è proseguita così la felicissima esibizione del Coro della Valle Camonica. Infine è toccato al Coro "Stella Alpina" di Verona, diretto dal maestro Maurizio Righes, una compagine di esperienza e studio pluridecennali. Con stile di notevole originalità, ha presentato in modo ricco di espressione e colore, un ventaglio di motivi della migliore ispirazione folkloristica e popolare.

Seguivano il tradizionale scambio di targhe ricordo e di omaggi e gli

interventi assai significativi del Sindaco, del Presidente sezionale e del Capogruppo, a sottolineare il successo della serata e lo spirito che anima queste manifestazioni. Prima dell'incontro conviviale, i tre complessi canori, eseguendo insieme la canzone preghiera "Signore delle cime", concludevano in maniera suggestiva e stupenda questo decimo concerto di Cori Alpini.

S. PIETRO INCARIANO

L'appuntamento annuale alpini e anziani di Bure è una tradizione che si ripete ormai da qualche anno.

Regalare un po' di serenità a delle persone che hanno posto le basi di questa società a prezzo di duri sacrifici e in tempi e con condizioni ben diverse dalle attuali, è un dovere a cui gli Alpini di Bure non intendono sottrarsi.

La manifestazione tenutasi recentemente è iniziata con il rito religioso, è proseguita poi nel teatro parrocchiale di Bure con il pranzo sociale e si è conclusa con alcune recite da parte dei giovani della parrocchia, i saluti del sindaco di S. Pietro Incariano Sergio Ruzzenente, del parroco don Giuseppe Venturini e del presi-

F.LLI **BOGNOLI**
C. & R. s.n.c.

- MACCHINE AGRICOLE
- HOBBISTICA
- GIARDINAGGIO

Concessionario:

GOLDONI

MOTOCOLTIVATORI
MOTOFALCIATRICI
TRATTORI

AGRO
MICRON

ATOMIZZATORI
NEBULIZZATORI

Via Stazione, 67
CASTELNUOVO D/G - VR
Tel. 045/7570132

dente alpini locale Silvano Bollo.

C'è da dire "grazie" a questi Alpini che in tempi di oscurantismo sociale sostituiscono alle chiacchiere gesti di solidarietà vera, sostituendosi talvolta a coloro che istituzionalmente avrebbero il preciso dovere morale di farlo. Il motto degli Alpini "Tasi e tira", non si è arrugginito nel tempo ma si rinnova nelle nuove generazioni, testimonianza di quella gente "sana" che popola i nostri monti e le nostre vallate.

COLA'

Sabato 18 luglio, il Capo Zona Brusio e i suoi collaboratori, hanno riunito tutta la cittadinanza di Colà, presso la sede per una serata culturale. La compagnia "I soliti ignoti" ha intrattenuto i presenti con simpatiche recite in dialetto, e gli attori, tutti dilettanti, hanno saputo esprimersi con grande spontaneità raccogliendo applausi e incoraggiamenti. Gli argomenti trattati toccavano usi e costumi locali, ed ogni spettatore si sentiva coinvolto da quanto succedeva sulla scena.

In più l'ambiente era idilliaco, con scenografie disegnate dalla natura, infatti, da cornice alla rappresentazione c'era la rustica sede degli Alpini con portichetti, fienili e balconcini, e tanto, tanto verde.

L'introduzione era fatta da Residori, e fra il pubblico si è notata la presenza dei gen. Testa Messedaglia e Pataccini con don Modena e il Vice Sindaco Magagnotti.

Questa manifestazione è arrivata alla seconda edizione e, sull'onda del successo ottenuto, avrà sicuramente lunga vita.

I NOSTRI DOLORI

Sono andati avanti



TRA I SOCI

(dei Gruppi di ciascuno a fianco segnati)

GIACOMO BERTAME', combattente della 2ª Guerra mondiale, padre di Giuseppe e nonno di Alessandro - Garda

AUGUSTO ANDRIOLO - S. Giovanni Ilarione

Prof.ssa VITTORIA FERRONI, sorella dei caduti Marcello (Med. O al V.M.) e Gino (Med. B. al V.M.), madrina del Gruppo - Verona Centro

NARCISO BOMBIERI, combattente e reduce - Bussolengo

VITTORIO VANZO, combattente e reduce - Bussolengo

MARCELLO TOSI, classe 1900 - Castel d'Azzano

MASSIMO GUADAGNINI, classe 1920 - Castel d'Azzano

DELFINO FLORIO - Campofontana

Cav. LUIGI ANTOLINI, classe 1900, socio più anziano del Gruppo - S. Ambrogio-Domegliara

RENATO SALVAGNA - Grezzana

FRANCESCO CARRERO - Caldiero

BENIAMINO CASAGRANDE - Caldiero

ALESSANDRO NORDERA, padre di Giovanni - Giazza

BENIGNO TEZZA - Rosaro

TRA I FAMILIARI DEI SOCI

(dei Gruppi di ciascuno a fianco segnati)

IL PADRE del socio Firmino Mignolli - Fane

IL PADRE del socio Giobatta Mignolli - Fane

IL PADRE del socio Luigi Gambin - Minerbe

JACOPO Oliosi, di anni 14, figlio del socio Francesco - Piovezzano

FABIO, di anni 12, figlio di Francesco Fazion - Sanguinetto

LORENZO, figlio di Luigi Brisighella - Sanguinetto

IL PADRE dei soci Giovanni e Sergio Lovato - S. Giovanni Ilarione

LA MADRE del socio Alberto Segga - Sandrà

IL PADRE di Danilo Bertinato - Pressana

IL PADRE di Renzo Scarsetto e suocero di Renzo Ambrosato - Pressana

IL PADRE del Capogruppo Pietro Rama - Badia Calavena

IL PADRE del Consigliere Silvio Fiorini - Zevio

LA MOGLIE del Tesoriere Arturo Peruzzi - S. Michele Ex.

IL PADRE del Consigliere Attilio Benetti - Bussolengo

VANNA Modena, sorella del socio Antonio - Caselle

LA COGNATA di Guerrino Sgazzieri e zia di Luciano - B.go Venezia

IL FRATELLO di Giovanni Scalzotto - B.go Venezia

IL FRATELLO di Plinio Poli - B.go Venezia



G.M.B.

di Mantovani s.n.c.

COSTRUIAMO CUCINE, CAMERE E SOGGIORNI

Arredamenti in legni nazionali da disegni personalizzati e su misura
Preventivi e disegni senza impegno

SANGUINETTO (Verona) - V.lo Capo di Sotto, 18 - Fax e Tel. (0442) 81.277

**Dona sangue,
difenderai
la tua vita,
aiuterai
quella degli altri**

IL FRATELLO di Costantino Smacchia - B.go Venezia
LA MOGLIE di Sante Stefanini - B.go Venezia
IL PADRE di Gabriele Bongiovanni - S. Martino B.A.
CARLO Brusco, padre del Capogruppo Claudio e dei soci Paolo, Francesco e Angelo - Colà di Lazise
FIORINO Stanghelli, padre del socio Tiziano - Castel d'Azzano
DOMENICO Tessari, cav. V.Veneto, padre di Mario - Valdona
LA MAMMA e la nonna di Dario Tinazzi - Grezzana
LA MAMMA di Gianantonio Coratto - Salionze
LA MAMMA di Silvio Crosatti - Torri del Benaco
IL PADRE di Carlo Nicolini - Lugo
IL SUOCERO di Silvano Zampieri - Lugo
LA MADRE di Edoardo Zanin - B.go Venezia
LO ZIO di Angelo Colognato - B.go Venezia

"Il Montebaldo" ed i soci della Sezione rinnovano alle famiglie colpite dal dolore l'espressione del più vivo cordoglio e i sentimenti di cordiale fraternità alpina.

LE NOSTRE GIOIE



NASTRI AZZURRI E ROSA IN CASA DEI SOCI

(dei Gruppi di ciascuno a fianco segnati)

SARA, terzogenita del socio Giovanni Perantoni - Piovezzano
SILVIA, terzogenita del socio Parolini Paolo - Colà
AZZURRA, figlia di Giovanni Vicentini - Sanguinetto
STEFANO, primogenito di Luca Perlati - Badia Calavena
RICCARDO, primogenito di Giuseppe Pellicari - Badia Calavena
ANDREA, primogenito di Paolo Castagnetti - Grezzana
SERENA, primogenita di Sergio Mosconi - Grezzana
MADDALENA, primogenita di Dario Tinazzi - Grezzana
ALESSANDRO, primogenito di Stefano Brunelli - Grezzana
CHIARA, primogenita di Dante Zannelli - Costermano
MICHELE, primogenito di Ilario

Gimesi - Costermano
EDOARDO, primogenito di Emiliano Peretti - Costermano
ZENO, nipote del Consigliere Giovanni Cinquetti - S. Martino B.A.
ELISA, primogenita di Daniele Remelli e nipote di Albino - Valeggio S/M
CHIARA, nipote di Sergio Rigo - Caselle di Somm.
DANIELE, secondogenito di Renato Fasoli - S. Floriano
ANDREA, primogenito di Maurizio Pomari e Simonetta Erbisti - S. Vitale
DIEGO, primogenito di Natalino Rigon e nipote di Giovanni Venturini - Arcé
MICHELE, secondogenito di Francesco Roncari - Campofontana
DEBORA, primogenita del Capogruppo Bruno Ronconi - Campofontana
NICOLA, nipote di Giorgio Pavanello - B.go Roma
NICOLO', figlio di Marco Guerra e nipote di Olivo - Verona Stadio
CAMILLA, secondogenita di Fausto Sacchetto - Salionze
MARTA, figlia di Renato Bianconi - S. Michele Ex.
NICOLE, figlia di Maurizio Romeo - S. Michele Ex.
MICHELE, primogenito di Giandomenico Scala - Lugo
FABIO, primogenito Ilario Dal Corso - Lugo
ELENA, figlia di Angelo Bertagnoli - Rosaro

FIORI D'ARANCIO IN CASA DEI SOCI



(dei Gruppi di ciascuno a fianco segnati)

ROBERTO Turrini, Segretario del Gruppo con Claudia Belfanti - Caselle
ORNELLA Pinamonte, figlia di Piergiorgio con Worner Pastorelli - Costermano
BRUNO Trappin con Cristina Maltia - Castelnuovo
CLAUDIO Lorenzi con Milena Venturelli - Valeggio
IVO Dal Corso con Elena Ambrosi - Lugo



PAOLA Tanara, figlia di Giorgio e sorella di Matteo con Giulio Canale - Illasi

NOZZE D'ARGENTO

MARINO Castagna con Gabriella Gugole - S. Martino B.A.
ALESSANDRO Franchi con Lina Fantoni - B.go Roma

28° DI MATRIMONIO

MARIO Signorini con Maria Piccoli - Montorio

40° DI MATRIMONIO

ADELINO Venturi, Capogruppo con Rosa Vento - Castel d'Azzano

45° DI MATRIMONIO

GINO Rigo con Carmela Gatta - Colà

NOZZE D'ORO

CARLO Bonesini, Vice Capogruppo con Maria Zantedeschi - B.go Roma

Alle coppie felici i nostri migliori auguri di un lieto domani.

NOTIZIE LIETE



Augusto Governo, Consigliere Sezionale e Capogruppo onorario è stato promosso al grado di Tenente Colonnello - Verona Centro
Stella d'oro per 100 donazioni a Domenico Conti - Lugo
Fronza d'oro per 75 donazioni al Capogruppo Vittorio Castellani - S. Martino B.A.



DALLE PEZZE LUCIANO

Lavorazione
PIETRA DELLA LESSINIA
TUF E MARMI

Laboratorio: 37024 FANE DI NEGRAR (VR)
 Loc. Croce dello Schioppo - Tel. (045) 7545033
 Abitazione: 37024 FANE DI NEGRAR (VR)
 Via Pezze, 60 - Tel. (045) 7525567

Tecnord

P R O F E S S I O N A L

*Vi aspettiamo a Riva del Garda
all'Expo Riva Hotel
dal 31 gennaio al 4 febbraio 1993
Pad. 208-209-210*



**DA OLTRE 15 ANNI
GRANDI CUCINE - LAVANDERIE
CHIAVI IN MANO**